

L'Iran e la crisi politica dell'Iraq

La crisi politica in corso in Iraq pone sfide significative agli interessi dell'Iran, preoccupato che il crescente confronto tra i sadristi e il *Coordination Framework* sciita, CF, possa trasformarsi in un conflitto intra-sciita e portare ad un aumento del potere e dell'influenza delle fazioni sunnite e curde irachene. Questo fornirebbe un'opportunità ai rivali regionali dell'Iran, in particolare Turchia e Arabia Saudita, di espandere la loro influenza a scapito di Teheran che cerca di prevenire la disintegrazione del CF. Qualsiasi intervento diretto nella crisi potrebbe aumentare i sentimenti anti-Iran, quindi la risposta potrebbe venire dai suoi *proxy*¹.

Le tensioni sono aumentate tra il CF – coalizione ombrello dei partiti sostenuti dall'Iran nel parlamento iracheno – e il religioso nazionalista sciita iracheno Moqtada al Sadr riguardo il processo di formazione del governo.

Sadr ha mobilitato i suoi sostenitori per fare pressione sul CF affinché accetti modifiche alla costituzione e alla struttura politica. Oltre all'occupazione di alcune ore del parlamento il 27 e 30 luglio, si è tenuto anche un raduno per una preghiera di massa il 5 agosto².

L'Iran potrebbe fare pressione sui suoi *proxy* per attaccare obiettivi statunitensi e partner in Medio Oriente nelle prossime settimane.

Il 1° agosto il gruppo Ashab al Kahf ha accusato la NATO, il Regno Unito e gli Stati Uniti di aver alimentato le tensioni politiche in Iraq e ha promesso di attaccare le loro ambasciate e basi militari in Iraq, Siria e Giordania. Ashab al Kahf potrebbe essere legato ad Asaib Ahl al Haq, AAH, e probabilmente ad altre milizie sostenute dall'Iran: dal 2019 ha rivendicato attacchi alle basi militari statunitensi e turche sotto il nome di Ashab al Kahf per poi smentire la responsabilità. I *proxy* iraniani in Iraq rivendicano spesso gli attacchi utilizzando sigle di facciata per complicare l'attribuzione e offuscare la loro responsabilità.

Sinora l'Iran e il CF non hanno risposto in modo coerente a Sadr: vi sono infatti gravi divisioni nell'organizzazione e la Forza Quds di IRGC, *Iranian Revolutionary Guard Corps*, non riesce a conciliare le parti. Il comandante della Forza Quds, Esmail Ghaani, si è recato a Baghdad il 27 luglio per cercare di allentare le tensioni e riaffermare il controllo iraniano sul CF per contrastare Sadr.

La leadership iraniana ha ribadito frequentemente l'impegno per un ritiro delle forze statunitensi dalla regione e l'opposizione al coinvolgimento straniero in Iraq è centrale nella piattaforma politica di Sadr.

Espellere gli Stati Uniti dal Medio Oriente è un obiettivo esplicito e fondamentale dell'Iran, discusso anche nell'ultimo degli incontri tripartiti tra il presidente russo Putin, il presidente turco Erdoğan e il presidente iraniano Raisi: il ritiro della coalizione internazionale dall'Afghanistan ha probabilmente rafforzato questa aspettativa iraniana di lungo termine. In concomitanza con questo incontro tenutosi a luglio, è stato annunciato un memorandum d'intesa tra la Gazprom russa e la National Iranian Oil Company sullo sviluppo di infrastrutture petrolifere e del gas.

La leadership iraniana preferisce un Iraq stabile e debole e ha incoraggiato il CF a procedere di pari passo con il processo di formazione del governo dopo che i sadristi si sono dimessi dal parlamento a giugno. L'Iran predilige il dialogo e una risoluzione pacifica tra il CF e i sadristi, poiché

¹ Z. Coles, N. Carl, "Iran warning update: Iranian proxies may attack us in response to Iraqi political crisis", Institute for the Study of War, Aug 3, 2022; <https://www.understandingwar.org/background/iran-warning-update-iranian-proxies-may-attack-us-response-iraqi-political-crisis>.

² AlJazeera, "Thousands of al-Sadr supporters gather for mass prayer in Baghdad", 5 August 2022; <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/5/hundreds-of-thousands-gather-for-mass-prayer-in-baghdad>.

un conflitto armato intra-sciita sarebbe destabilizzante per la regione e costerebbe a Teheran preziosi alleati: il governo iracheno e i partiti politici sciiti iracheni³.

Sul fronte dei negoziati per la riattivazione del JCPOA, dopo lo stallo dal mese di marzo – la Russia aveva chiesto garanzie scritte che non ci fossero conseguenze sui suoi rapporti con l'Iran in merito alle sanzioni imposte a causa della guerra in Ucraina – i colloqui sono ripresi⁴ a seguito dell'incontro infruttuoso in Qatar nel mese di giugno⁵, ma gli ostacoli si sono moltiplicati poiché da entrambe le parti continuano gli atti ostili e Teheran ha dichiarato la propria capacità nucleare⁶.

L'Iran ha continuato in questi mesi ad espandere le sue attività nucleari⁷ e le prospettive per il rilancio dell'accordo del 2015 devono affrontare alcuni punti fondamentali: l'indagine sulle salvaguardie dell'*International Atomic Energy Agency*, IAEA, la portata delle sanzioni – l'economia iraniana è in profonda recessione dal 2018⁸ - e le garanzie statunitensi di rimanere impegnati a trattare.

Il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti a luglio ha inserito nella *black list* dieci entità e individui coinvolti nel commercio di petrolio e petrolchimico iraniano con l'Asia orientale; il Dipartimento di Stato ha contemporaneamente sanzionato sette entità e navi legate all'esportazione di petrolio dell'Iran⁹. Pochi giorni dopo il ministero degli esteri iraniano ha inserito nella *black list* 61 funzionari e legislatori statunitensi, passati e attuali, citando il loro sostegno a Mojahedin-e Khalq, MEK, gruppo dissidente che persegue un cambio di regime.

³ M. Young, "Big Bang in Baghdad?", Carnegie Middle East Center, 3 August 2022; <https://carnegie-mec.org/diwan/87621>.

⁴ AlJazeera, "'Right direction': Iran nuclear officials optimistic on deal", 7 August 2022; <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/7/iran-nuclear-deal-negotiators-optimistic-about-possible-agreement>.

⁵ M. Motamedi, "Iran nuclear talks to restart in Vienna with EU mediation", AlJazeera, 3 August 2022; <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/3/iran-nuclear-talks-to-restart-in-vienna-with-eu-mediation>.

⁶ R. Berg, "Iran's atomic energy chief says country could build a bomb but has no plan to", BBCNews, 2 August 2022; <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-62372366>.

⁷ International Crisis Group, Global Overview, Iran, July 2022; <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/august-alerts-and-july-trends-2022#iran>.

⁸ Intellinews, "Iran Country Report Aug22 - August, 2022", 5 August 2022; <https://www.intellinews.com/reports/iran-country-report-aug22-august-2022-91262/>.

⁹ Aljazeera, "Issuing fresh sanctions on Iran, US targets Chinese, UAE firms", 1 August 2022; <https://www.aljazeera.com/economy/2022/8/1/issuing-fresh-sanctions-on-iran-us-targets-chinese-uae-firms>.